



**AIDI - AIFI - AITA - AITeP - AITIC - AITN - AITNE - AITO - AITeRP-AMPI - ANAP - ANDID - ANEP - ANPeC
- ANTEL - ANTOI - ANUPI - AsNAS - ASSIATEL - FeNAAS - FIOTO - FITeLaB - FLI - UNID - UNPISI**

Egr. Sen. Maurizio Gasparri
Presidente Gruppo Popolo della Libertà al Senato

Prot. n. 237/11 CPS/pu

Roma, 19 settembre 2011

Egregio Senatore,

nella sua veste di Capogruppo del partito di maggioranza, Le denunciemo lo stato di agitazione di oltre 500 mila professionisti della salute che, ancora una volta, hanno registrato una grave ed arrogante discriminazione con l'ingiustificato stop dato all'approvazione del DDL1142, che istituisce gli ordini delle nostre Professioni.

Non dobbiamo motivare ancora l'importanza di questo disegno di legge, che già con molto ritardo è stato licenziato, comunque all'unanimità, dalla Commissione del Senato; approvato finalmente in Aula, ha ottenuto molte dichiarazioni di consenso ed apprezzamento. Il 14 settembre u.s., giorno della sua fisiologica votazione, ha registrato una inspiegabile sospensione, formalmente motivata dalla riscrittura di un emendamento di dubbia interpretazione.

Allo stato attuale, ci vogliono tenere come Professionisti di "serie B", ma Le garantiamo di non essere degli allocchi per credere a fatti del genere come se fossero reali. Le chiediamo di dimostrare coerenza e responsabilità politica nel far riprendere l'iter del provvedimento in questione.

Cittadini esposti al violento esercizio abusivo della professione sanitaria e tutti i Professionisti ancora beffati e discriminati rispetto al restante mondo intellettuale, non hanno più tolleranza e sopportazione da esercitare. È una legge non onerosa, equa e soprattutto prevista anche all'art 3 della manovra economica di recente promulgazione. Il processo di liberalizzazione delle professioni non può essere un reale motivo di ripensamento: in Europa, dove questo processo è già in atto, le professioni che operano per la salute sono ordinate e regolamentate! Basta prenderci in giro!

Qualora non servisse più il sistema ordinistico per come funziona in Italia, si abolissero subito tutti gli Ordini. In caso contrario, anche in attesa di un eventuale processo riformistico, si istituissero gli Ordini mancanti, come previsto dal DDL1142, attesi da oltre vent'anni per una colpevole responsabilità bipartisan. Questa volta, ritardi e rimandi non potranno passare senza serie conseguenze. Auspichiamo una Sua autorevole attenzione ed un concreto interessamento.

Cordialmente,

Il Presidente del Co.N.A.P.S.
dott. Antonio Bortone